

FOZA. Per la promozione del territorio che l'azienda porta nel mondo

Cittadinanza onoraria a Luigi e Andrea Rigoni

«L'Altopiano è la nostra patria. Produrremo qui»

Conferita la cittadinanza onoraria di Foza ai fratelli Andrea e Luigi Rigoni della nota azienda di confetture e miele biologico "Rigoni di Asiago". Lo ha decretato all'unanimità il consiglio comunale fozese durante una cerimonia appositamente organizzata dal Comune, da Giancarlo Bortoli e da Luigi Menegatti nella chiesa di Santa Maria Assunta arricchita dal coro San Matteo di Asiago, dalle canzoni del menestrello cimbro Pierangelo Tamiozzo e dalla presentazione della tradizionale fiaba natalizia di Giancarlo Bortoli dal titolo "Che bello, disse Birgale".

La cittadinanza onoraria è stata conferita ai due fratelli asiaghesi, la cui sede produttiva aziendale si trova proprio a Foza, sia per il volano occupazionale che offrono mantenendo lo stabilimento a Foza sia per la loro attività di promozione di tutto il territorio.

«I Rigoni parlavano di biologico quando questo termine non era ancora in voga - spiega il sindaco di Foza, Mario Oro - Fin dagli inizi della loro attività, prima con il miele poi con distillati ed infine con confetture e la nocciolata, l'attenzione che hanno de-



Un momento della cerimonia di conferimento della cittadinanza



Il pubblico che ha seguito la cerimonia

dicato all'integrità dei loro prodotti alla loro sostenibilità produttiva è stata sposata alla purezza ambientale dell'Altopiano diventando un forte motore promozionale per tutto il territorio. Non ultimo la Rigoni di Asiago è sempre vicina a manifestazioni ed eventi sostenendoli finanziariamente e con il loro marchio».

Palesamente emozionati i due fratelli hanno poi ricordato gli altri due fratelli, Antonio e Mario, già attivi nell'attività. «Il loro apporto è stato fondamentale nello sviluppo dei prodotti. Partendo dai nostri avi che già producevano miele e ispirandoci agli scritti storici che decantavano i piccoli frutti ed il miele prodotto sull'Altopiano, con l'aiuto di tanti amici, siamo riusciti a portare il nome dell'Altopiano nel mondo. Un Altopiano che rappresenta la nostra patria dove continueremo a produrre e dove speriamo anche di avviare nuove idee e iniziative, in primis alla cattedra di Canove di Roana dove stiamo già lavorando per avviare altre attività agroalimentari».

La cerimonia è stata anche occasione per presentare la fiaba "Che bello, disse Brigale" di Giancarlo Bortoli. Quello delle fiabe natalizie è una tradizione che Bortoli ha iniziato nel 2003 e che annualmente ripropone ispirandosi a piccole storie di paese o a fatti storici che poi romanza.

«Birgale è stato sviluppato assieme alla Rigoni di Asiago - illustra - È lo gnomo che, assieme al suo amico Schiro, ha inventato la nocciolata». ●

